



LINEE GUIDA D'ISTITUTO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI NAI

FINALITÀ

- Definire pratiche condivise all'interno del nostro Istituto;
- Favorire gradualmente, nel rispetto delle modalità e dei tempi, l'accoglienza, l'inserimento e l'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Facilitare la relazione tra scuola e famiglie immigrate.

DESTINATARI

- Alunni di cittadinanza non italiana: neo arrivati, di recente immigrazione, in situazione di svantaggio linguistico e/o culturale. *Si considerano neo arrivati gli alunni che, provenienti da un paese straniero, siano stati inseriti nell'anno scolastico corrente e/o nel precedente.*
- Alunni non italofoeni, individui portatori di diritti e di culture nuove. Rientrano tra questi:
 - alunni con cittadinanza non italiana;
 - alunni con ambiente familiare non italofono;
 - minori non accompagnati;
 - alunni rom, sinti e camminanti.
- Famiglie degli alunni di cittadinanza non italiana;
- Referente NAI
- Collegio Docenti, Consigli di Classe;
- Personale ATA.

SOGGETTI COINVOLTI NELLE DIVERSE FASI DELL'ACCOGLIENZA E RELATIVE AZIONI

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Promuove interventi specifici finalizzati all'apprendimento e al successo scolastico degli studenti destinatari delle presenti linee guida;
- individua le risorse adatte a rispondere alle esigenze dell'inserimento degli alunni NAI (ad es. tutor scolastico, funzione strumentale, coordinatore, ...);
- indirizza e controlla le attività messe in atto per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri;
- individua l'assegnazione del livello della classe, nel rispetto della normativa,¹ previo accertamento delle competenze rilevate da parte della commissione alunni stranieri;
- individua la sezione in cui inserire l'alunno straniero prendendo in considerazione:
 - presenza nella classe di altri allievi non italofoeni provenienti dallo stesso Paese (si eviterà di concentrare gli alunni non italofoeni in un'unica classe);
 - del numero degli allievi per classe;
 - della complessità delle dinamiche relazionali della classe.
- Controlla che i docenti dei consigli di classe stilino e adottino percorsi didattici personalizzati, se necessari.

¹ D.R.R. 394/1999, art. 45 c. 2 (vedi Tab. 1).



LINEE GUIDA D'ISTITUTO ALUNNI STRANIERI

Istituto "Giulio Natta" Bergamo

NORME UNI EN ISO 9001 : 2015

Pag. 2 di 5

SEGRETERIA DIDATTICA

- Accoglie le richieste d'iscrizione e le inoltra alla dirigente;
- raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarizzazione;
- avvisa tempestivamente il referente BES;
- avvisa il coordinatore della classe in cui verrà inserito.

REFERENTE BES

- Condivide le linee guida di istituto alunni stranieri con il Dirigente, la Segreteria ed i docenti;
- rileva i bisogni degli alunni non italofoni in collaborazione con i docenti delle classi in cui sono inseriti, effettuando test di posizionamento linguistico e test di accertamento delle competenze di base in ingresso : *N.B. i dipartimenti dovranno predisporre nelle riunioni d'area, sulla base degli obiettivi minimi per classe, dei test/verifiche in ingresso da somministrare per individuare adeguati interventi di recupero/personalizzazione*
- raccoglie le rilevazioni al punto sopra ottenute e si confronta con il Coordinatore della classe;
- organizza, coordina e monitora progetti mirati all'apprendimento e al perfezionamento della lingua italiana;
- verifica e rendiconta la funzionalità dei Progetti di alfabetizzazione realizzati nell'Istituto al Dirigente Scolastico.

COMMISSIONE STRANIERI:

- Stila la procedura di accoglienza in condivisione con il Referente Bes;
- somministra test di posizionamento linguistico e ne individua il livello (BICS - CALP).

INSEGNANTI DI CLASSE

- Prendono conoscenza dei dati raccolti dalla Segreteria, dei questionari di livello per discipline e dei test di alfabetizzazione in ingresso;
- rilevano i bisogni (eventualmente incontrando la famiglia), programmano un percorso di apprendimento specifico (un **Piano di Studi Personalizzato**²) individuando gli obiettivi minimi per ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico, sostenere e motivare la prosecuzione degli studi;
- stabiliscono un percorso d'accoglienza modulato sulle indicazioni date dal Referente BES, indirizzando lo studente ad un percorso di prima alfabetizzazione (BICS o CALP);
- individuano modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ciascuna disciplina da adottare, *fino a che l'alunno non abbia acquisito un'adeguata conoscenza dell'italiano*;
- promuovono la graduale socializzazione dell'alunno attraverso attività peer to peer, mediante strategie di tutoring;
- concertano con il dirigente e il referente BES percorsi individualizzati di alfabetizzazione o consolidamento linguistico in orario scolastico e/o extrascolastico sulla base delle risorse disponibili;

² Piano di Studi Personalizzato da indicare nel PDP, dove si può prevedere anche una temporanea sospensione degli insegnamenti di alcune discipline: vedi *Linee guida l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, febbraio del 2014.

| | | |
|---|--|-------------|
|  | LINEE GUIDA D'ISTITUTO ALUNNI STRANIERI | |
| Istituto "Giulio Natta" Bergamo | NORME UNI EN ISO 9001 : 2015 | Pag. 3 di 5 |

- mantengono i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, coordinandosi con loro.

PROCEDURA DI VALUTAZIONE

Iniziale

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni non italofoni neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza (rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame della documentazione scolastica in possesso).

Intermedia

Nelle Linee guida Nazionali per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014 si precisa che: *“È prioritario, che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle scuole secondarie di secondo grado, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite”*.

La valutazione intermedia deve essere coerente con quanto contenuto nel **PDP**. Deve permettere di valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse e mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP varia in base ai progressi dell'alunno/a. A fronte di un'adeguata motivazione e di un impegno costante, si può ipotizzare una durata di **biennale**. Attraverso questo strumento i docenti indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte didattiche quali:

- l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti e delle relative valutazioni disciplinari, nel primo periodo. Successivamente, verranno ripresi e riproposti, previa decisione deliberata e motivata dal consiglio di classe, gli insegnamenti sospesi *con contenuti essenziali ed adeguati*;

L'adozione del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività raggiungendo gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere coerente con quanto contenuto nel Piano Didattico Personalizzato.

Finale

A fine anno la valutazione non deve essere necessariamente espressa per ogni disciplina.

I docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo periodo scolastico inoltrato,
- allievi che richiedono tempi più lunghi di apprendimento della lingua italiana,

considerano che “i tempi dell'apprendimento” non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico e che non devono attribuire una valutazione sufficiente in tutte le discipline. Potrebbero, quindi, ammettere l'allievo all'anno successivo, accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il consiglio di classe a tale decisione, concedendo così il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo in un'ottica di promozione del successo formativo e di piena fruizione delle opportunità da parte di tutti. **Tale procedura appare**



LINEE GUIDA D'ISTITUTO ALUNNI STRANIERI

Istituto "Giulio Natta" Bergamo

NORME UNI EN ISO 9001 : 2015

Pag. 4 di 5

particolarmente indicata nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe e/o nei casi di inserimento nelle classi iniziali.

Altresì, se si valuta che il ragazzo nel corso dell'anno non abbia raggiunto né gli obiettivi minimi relativi all'apprendimento della lingua stabiliti dal docente alfabetizzatore, né gli obiettivi specifici stabiliti dalla programmazione dei docenti di classe, **si reputa non opportuno** il passaggio alla classe superiore, al fine di garantirgli la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua italiana L2.

È necessario, in ogni caso, riportare sul verbale dello scrutinio finale le informazioni relative al percorso di alfabetizzazione che l'alunno straniero sta seguendo e adeguata motivazione della decisione del consiglio di classe.

Per gli esami di Stato, si rimanda alle Linee guida Nazionali per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014.

Per quanto riguarda la prova nazionale INVALSI, gli alunni stranieri partecipano alla suddetta prova secondo le stesse modalità degli allievi italiani, anche se NAI.



LINEE GUIDA D'ISTITUTO ALUNNI STRANIERI

Istituto "Giulio Natta" Bergamo

NORME UNI EN ISO 9001 : 2015

Pag. 5 di 5

Tabella 1. Iscrizione dei minori stranieri alle classi delle scuole di ordine superiore.

| Età anagrafica e studi pregressi | Classe corrispondente | Adeguamento percorso didattico |
|---|---|---|
| 14 anni con meno di 8 anni di scolarità | Classe 3° secondaria di I grado | Opportuna <u>predisposizione di Piano di Studi personalizzato</u> che favorisca il superamento dell'Esame di Stato e l'inserimento successivo nella secondaria di secondo grado |
| 14 anni con 8 o più anni di scolarità | Classe 1° secondaria di II grado | Opportuna <u>predisposizione di Piano di Studi personalizzato</u> ed eventuale <u>percorso integrato</u> con CPIA per diploma I ciclo |
| 15 anni | Classe 1° secondaria di II grado | Predisposizione di <u>Piano di Studi personalizzato</u> e convenzione fra i CPIA e gli Istituti superiori per <u>percorsi integrati di alfabetizzazione</u> e, al contempo, <u>di inserimento</u> di questi studenti in indirizzi di studi che lascino aperte le opportunità di crescita personale e professionale. |
| 16 anni | Secondaria di II grado con valutazione della classe di inserimento (eventualmente il riorientamento ad altri indirizzi di studi del territorio) | Predisposizione di <u>Piano di Studi personalizzato</u> ed eventuale percorso integrato per diploma I ciclo |
| Oltre i 16 anni | Secondaria di II grado con valutazione della classe di inserimento CPIA | Opportuna predisposizione di Piano <u>di Studi personalizzato</u> . Stesura del Patto formativo. Percorso integrato con Istituti superiori per avvio percorso d'indirizzo di istruzione o formazione. D. lgs. 297/1994, Art. 192, comma 3: Il CdC può consentire l'iscrizione di giovani provenienti dall'estero, i quali provino, anche mediante l'eventuale esperimento nelle materie e prove indicate dallo stesso CdC, sulla base dei titoli di studio conseguiti in scuole estere aventi riconoscimento legale, di possedere adeguata preparazione sull'intero programma prescritto per l'idoneità alla classe cui aspirano (quale che sia la cittadinanza dello studente) |